



Udine 12 aprile 2013

TESTIMONIANZA MINORI:

La valutazione della prova scientifica

Giuseppe Sartori

Ordinario di Neuropsicologia Forense
(Università degli studi di Padova)



Testimonianza minori – alcuni problemi

- Di frequente il risultato della Perizia/Consulenza in tema di idoneità influenza in modo decisivo il processo.
- Evidenziare le carenze tecniche e logiche è quindi importante per l'esito finale del processo.



Alcune premesse

CRITERI PER VALUTARE UNA PROVA SCIENTIFICA (Sentenza Cozzini/Daubert)

- Consenso sul metodo
- Accuratezza del metodo
- Pubblicazioni *peer-reviewed*
- Falsificabilità e verifica empirica
- Pertinenza
- Attendibilità e validità del metodo di valutazione



Il parere è molto complesso

- Danno psichico: poche variabili oggetto di valutazione
- Idoneità del minore a rendere testimonianza: parere che deve tenere in considerazione un numero molto elevato di parametri che rappresentano fattori di rischio e di protezione:
 - Distanza temporale dei fatti
 - Complessità del fatto da ricordare
 - Suggestionabilità e Suggestione
 - Valutazione della modalità d'esame, domande suggestive?
 - Etc.



Senso comune

- L'argomento viene spesso affrontato con le regole del senso comune
- Perché dovrebbe raccontare questo?
- I bambini non mentono
- Gli eventi traumatici vengono ricordati/rimossi
- Gli eventi traumatici vengono ricordati meglio



Cosa succede di solito nelle perizie/consulenze ?

- Utilizzo di metodi non pertinenti
- Molto legati alle conoscenze dell'esperto
- Quasi sempre **non** vengono esaminate le funzioni critiche per la testimonianza
- Vengono esaminati aspetti irrilevanti con metodi inattendibili e a basso tasso di validità
- Il Giudizio viene basato su credenze ingenuie sulla testimonianza (esempio: Prete di Bolzano, Rignano etc.)



La valutazione critica della Perizia/CT

- Che cosa vuol dire testimoniare
(orientamento della giurisprudenza)
- Le modalità di accertamento dell'idoneità a
rendere testimonianza



Operato del Perito

(sentenza Ruggeri – Cass. Pen. 3/7/97 n. 8962)

“.....deve contenere un esame dell’attitudine psicofisica del teste ad esporre le vicende in modo utile ed esatto; della sua posizione psicologica rispetto al contesto delle situazioni interne ed esterne...”





...indagine psicologica che concerne due aspetti fondamentali: l'attitudine del bambino a testimoniare, sotto il profilo intellettuale ed affettivo, e la sua credibilità.

*Il **primo** consiste nell'accertamento della sua capacità a recepire le informazioni, di raccordarle con altre, di ricordarle ed esprimerle in una visione complessa, da considerare in relazione all'età, alle condizioni emozionali che regolano le sue relazioni con il mondo esterno, alla qualità e natura dei rapporti familiari.*

*Il **secondo** - da tenere distinto dall'attendibilità della prova che rientra nei compiti esclusivi del giudice – è diretto ad esaminare il modo in cui la giovane vittima ha vissuto e rielaborato la vicenda in maniera da selezionare sincerità, travisamento dei fatti e menzogna...*





ATTENZIONE

- idoneità a rendere testimonianza non significa normalità.
- Il minore può essere normalissimo ma avere un livello di maturazione psichica che lo rende inidoneo (es. bambino di 2.2 mesi)





ATTENZIONE

- la presenza di psicopatologia, di per sè, non rende inidoneo il soggetto.





**Corte di cassazione – Sezione III penale – Sentenza 17
gennaio 2007 – 8 marzo 2007**

- *“le primitissime dichiarazioni spontanee sono quelle maggiormente attendibili proprio perché non inquinate da interventi esterni che possono alterare la memoria dell’evento. L’indagine sulla genesi delle prime narrazioni è sempre opportuna per escludere la presenza di eventuali falsi ricordi.”*



“l’identificazione e la valutazione delle modalità con cui il minore è stato interrogato sui fatti, perché risulta sperimentalmente dimostrato che un bambino, quando è incoraggiato e sollecitato a raccontare un episodio da persone che esercitano una certa influenza su di lui (e ogni adulto è per un bambino un soggetto autorevole) tende a fornire la risposta compiacente che l’interrogante si attende (la quale dipende, in buona parte, dalla formulazione della domanda), e che lo stesso, addirittura, se reiteramente sollecitato con inappropriati metodi di intervista, può introitare le informazioni che hanno condizionato le sue risposte sino al radicarsi in lui falsi ricordi autobiografici i quali si potranno innestare nella memoria come ricordi di fatti realmente vissuti, ingannando l’interlocutore.”



Sentenza di Rignano

(Cass. Pen., sez. III, 18 settembre 2007, n° 37147)

- *Questione relativa al rapporto tra dichiarato e suggestione («... l'assunto secondo il quale i bambini non mentono consapevolmente e la loro fantasia attinge pur sempre ad un patrimonio conoscitivo deve essere contemperato con la consapevolezza che gli stessi possono essere dichiarati attendibili se lasciati liberi di raccontare, ma diventano altamente malleabili in presenza di suggestioni eteroindotte; interrogati con domande inducenti essi tendono a conformarsi alle aspettative dell' interlocutore...»)*



Sentenza di Rignano

(Cass. Pen., sez. III, 18 settembre 2007, n° 37147)

- significato probatorio dei sintomi clinici
(«...costituisce un ragionamento circolare e non corretto ritenere che i sintomi siano la prova dell'abuso e che l'abuso sia la prova dei sintomi...»).



Quindi:

La valutazione deve affrontare le seguenti tematiche:

1) **Accertamento dell' idoneità cognitiva a**

testimoniare: livello cognitivo generale, capacità di ricordo di eventi autobiografici e non, integrazione delle informazioni in una visione complessa, capacità di comprensione delle domande, capacità linguistica-espressiva; il livello di suggestionabilità e l'eventuale presenza di falsi ricordi;

2) **Accertamento della credibilità:** esame della modalità in cui il minore ha vissuto e rielaborato la vicenda → accuratezza della dichiarazione



Valutazione dell' idoneità



Le Linee Guida in materia (consenso della comunità scientifica)

Orientate al contenuto (già segnalate nella mail di invito)

- Memory and the Law: BPS
- Consensus Conference: Società di Psichiatria, NPI, Criminologia, Psicologia Giuridica, Neuropsicologia e Medicina Legale

Orientate alla procedura

- Carta di Noto III
- Protocollo di Venezia



La Consensus Conference

- **3.3** *La capacità di testimoniare comprende abilità “generiche” e “specifiche”. Le prime corrispondono alle “competenze” cognitive come memoria, attenzione, capacità di comprensione e di espressione linguistica, source monitoring, capacità di discriminare realtà e fantasia, verosimile da non verosimile, etc, oltre al livello di maturità psico-affettiva. Le “specifiche” corrispondono alle abilità di organizzare e riferire un ricordo in relazione alla complessità narrativa e semantica delle tematiche in discussione ed all’eventuale presenza di influenze suggestive, interne o esterne, che possono avere agito.*
- **3.4** *Il parere sulla capacità di testimoniare dovrà essere effettuato non solo in astratto ma anche con riferimento alle specificità del fatto oggetto di testimonianza. L’interazione fra caratteristiche personali e caratteristiche del fatto deve essere considerato nella formulazione del parere.*
- **3.5** *Lo studio della capacità di testimoniare non può prescindere dall’analisi dei contesti e delle dinamiche che hanno condotto il minore a riferire o rivisitare la propria esperienza, allo scopo di identificare eventuali influenze suggestive esterne.*



Contenuto dell'accertamento

- **3.9** *L'accertamento deve comprendere l'esame della:*
 - a) *capacità cognitiva generale, incluso il source-monitoring;*
 - b) *capacità di comprendere il linguaggio verbale relativamente a:*
 - b1) *strutture grammaticali e sintattiche;*
 - b2) *termini con differenze minime di significato;*
 - b3) *contenuti assurdi (assurdità semantiche, storie assurde);*
 - c) *memoria autobiografica. Particolare attenzione dovrà essere prestata ad eventuali razionalizzazioni volte a colmare lacune mnesiche. E' sempre opportuno in tal senso effettuare riscontri con testimoni adulti.*
 - d) *capacità, commisurata all'età, di discriminare realtà da fantasia, verosimile da non verosimile, assurdo da plausibile.*
 - e) *capacità interpretativa di stati mentali propri o altrui (funzione riflessiva).*
 - f) *livello di suggestionabilità. Alcuni aspetti della suggestionabilità non possono essere valutati mediante test specifici ma solo apprezzati con indicatori anamnestici. La suggestionabilità costituisce fattore di rischio che deve essere valutato e ponderato nel parere finale.*

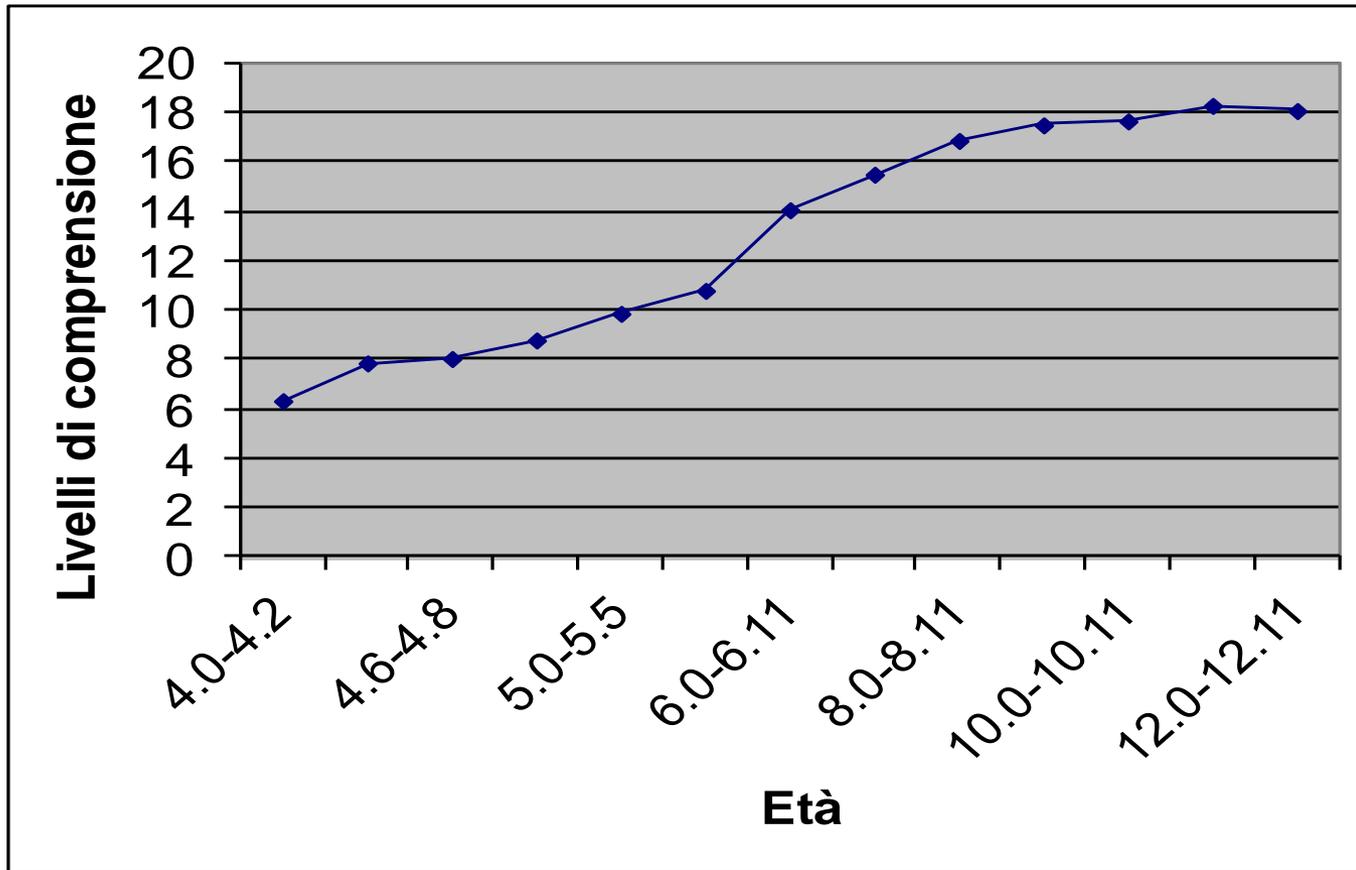


Parametri da indagare e valutare

- Ricordo autobiografico
- Capacità di comprensione verbale
- Capacità di espressione verbale
- Capacità di discriminare ricordi veri da falsi e da verosimili
- Livello cognitivo



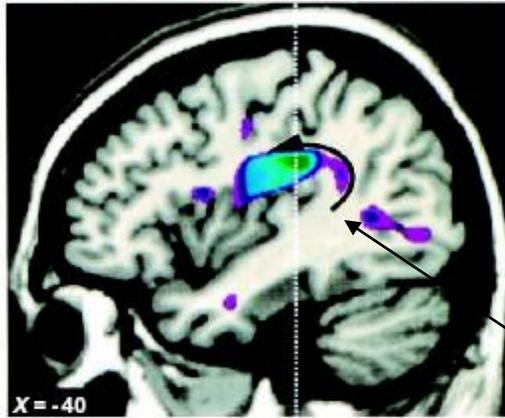
Come si sviluppa memoria e linguaggio





Sviluppo neurale e memoria autobiografica

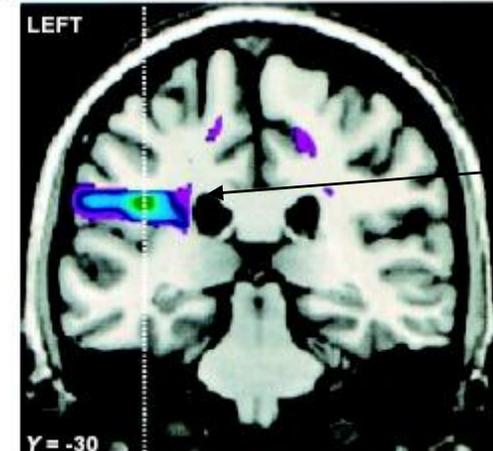
A



Structural Maturation of Neural Pathways in Children and Adolescents: In Vivo Study

Tomáš Paus,^{*1} Alex Zijdenbos,¹ Keith Worsley,¹
D. Louis Collins,¹ Jonathan Blumenthal,² Jay N. Giedd,²
Judith L. Rapoport,² Alan C. Evans¹

B

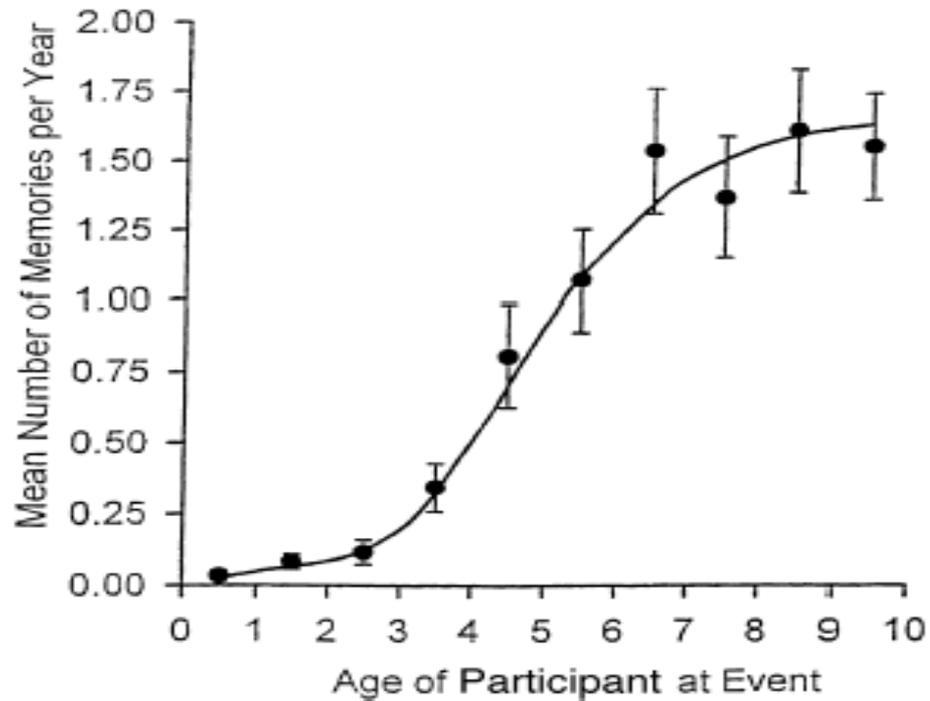


Regioni del lobo temporale che cambiano la loro densità sinaptica con la crescita





Memoria autobiografica e amnesia infantile



Fonti di inidoneità

- Prima dei 10 anni. Su base cognitiva (ricorda poco, non capisce bene le domande, etc.)
- Dopo i 10 anni. Riconducibile ad aspetti di personalità (es. personalità istrionica, che tende ad attirare l'attenzione etc.)



...riassumendo...

- **Abilità cognitive**
- **Abilità linguistiche**
 - TROG
 - Definizioni – sinonimi - contrari
- **Abilità mnestiche**
 - Memoria autobiografica
 - Confabulazione
- **Altre abilità**
 - Suggestionabilità
 - Travisamento dei fatti
 - Riconoscimento dell'assurdità
 - Riconoscimento delle emozioni/ teoria della mente



La valutazione del contenuto della narrazione

- Se è stata raccolta una testimonianza in racconto libero senza troppe domande suggestive è possibile applicare la C.B.C.A.



La C.B.C.A

- **CATEGORIA 1: “CARATTERISTICHE GENERALI”**
 1. **Struttura logica**: coerenza e consistenza del racconto;
 2. **Produzione non strutturata**: assenza di uno schema rigido di esposizione;
 3. **Quantità di dettagli**: elementi descrittivi inerenti luoghi, persone, oggetti, azioni e tempi;
- **CATEGORIA 2: “CONTENUTI SPECIFICI”**
 4. **Inserimento in un contesto**: connessioni spazio-temporali con elementi di vita quotidiana;
 5. **Descrizioni di interazioni**: concatenazione degli eventi (secondo lo schema Azione-Reazione-Azione);
 6. **Riproduzione di conversazioni**: racconto di conversazioni o parti di esse riferite in forma di discorso diretto;
 7. **Complicazioni inaspettate durante l' evento critico**: descrizione di avvenimenti che possono compromettere lo svolgersi degli eventi;
- **CATEGORIA 3 “PARTICOLARITÀ DI CONTENUTO”**
 8. **Dettagli insoliti**: dettagli che possono riferirsi solo alla situazione oggetto di esame in quanto molto specifici e insoliti;
 9. **Dettagli superflui**: elementi che arricchiscono il racconto ma che non lo modificano nella sostanza
 10. **Dettagli fraintesi riportati accuratamente**: dettagli che il bambino non comprende ma il cui significato è chiaro all' intervistatore;
 11. **Associazioni esterne collegate**: racconti di eventi di natura sessuale collegati in qualche modo all' atto di abuso ma non relativi a quello in oggetto;



Le caratteristiche del fatto

**L'idoneità è sempre legata alle
caratteristiche del fatto.**



I Parametri del fatto

- **Distanza temporale**
- **Finestra dell'amnesia infantile**
- **Complessità cognitiva del fatto e sua similarità con comportamenti non-reato**
- **Richiede la teoria della mente?**



Punti di forza e di debolezza

parametro	Difesa	Parte civile
Distanza di tempo	grande	piccola
Livello cognitivo	deficitario	normale
Linguaggio/memoria	deficitario	normale
Caratteristiche del fatto	complesso	semplice
Ripetizione ricordo	Numerose e contraddittorie	Primo ascolto
Domande suggestive	Molte e cruciali	Poche e in parti secondarie della narrazione



Le potenziali fonti di inidoneità

- Il contesto familiare
- Il numero di volte che il ricordo è stato ripetuto
- La contaminazione dichiarativa (es. Rignano)
- Dichiarazioni che nei passaggi cruciali nascono da domande suggestive



Potenziali fonti di distorsione

- Domande suggestive a soggetto suggestionabile (facili da studiare)
- Spinte esterne (difficili da dimostrare)



Tecniche di controesame

- Conoscere l'esperto e il suo Curriculum
- Mai usare domande aperte
- Identificare i passaggi cruciali che determinano il parere e che richiedono un vaglio approfondito



La tecnica di controesame più semplice e più efficace

- Da applicare sui passaggi cruciali, quelli su cui poggiano le conclusioni
- Chiedere: Chi ha dimostrato che questa affermazione è possibile?
 - Chi ha dimostrato che un bambino può ricordare a 8 anni qualcosa successo a 3 anni in modo attendibile?



La tecnica di controesame più semplice e più efficace

- Chiedere: Chi ha dimostrato che questa affermazione è possibile?
 - Lei afferma che chi è stato abusato da piccolo poi diventa a sua volta abusatore. Quali sono le ricerche scientifiche che permettono di fare questa affermazione?



La tecnica di controesame più semplice e più efficace

- Chiedere: Chi ha dimostrato che questa affermazione è possibile?
 - Lei afferma che l'enuresi è un indicatore di abuso. Quali ricerche dimostrano che i bambini abusati hanno percentuali di enuresi superiori a quelli non abusati?



La tecnica di controesame più semplice e più efficace

- Non fare domande delle quali non si conosce la risposta
- Predisporre documenti da depositare che siano a confutazione di risposte contrarie (manuali, articoli scientifici, etc.)



Esempio 1

- VB: 4 anni
 - ha un grado di maturazione cognitiva ed emozionale nella norma per l'età.
 - ha una capacità di comprensione ed espressione verbale nella norma per l'età.
 - Presenta difficoltà nella comprensione di alcune strutture sintattiche complesse.
 - **presenta alcune difficoltà nel recuperare eventi autobiografici; confonde diversi eventi e tende ad inserire elementi confabulatori nei suoi racconti. Inoltre ella tende a confermare quanto viene detto dalla sorella, anche quando ciò non corrisponde al vero.**
 - **è altamente suggestionabile.**
 - presenta alcune difficoltà a staccarsi dalla madre e mantenere l'attenzione per un periodo di tempo prolungato. (...).



Esempio

- **AL MARE**

(...) In macchina facevamo quello che c'era in macchina, quelli che ci avevamo dimenticati in macchina, i giochi quelli con il pelo. Giochiamo ad andare sotto acqua con gli occhialetti.

*(avevi anche la cuffia?) si la mia è rosa e bianca, quella della Gaia gialla e bianca, quella della Dora è bianca e blu
(e dove la metti questa cuffia?) in testa
(si ma quando andate dove?) al mare*



In merito all'utilizzo della cuffia al mare, la madre dice "Non è vero in piscina solo".

- **LA FESTA DI COMPLEANNO**

Abbiamo fatto la torta con le fragole (chi è che l'ha fatta?) la mamma

La mamma mi ha regalato l'Aurora che è una bambina finta allora ha il vestito coi fiori e dopo ha tante cose e degli adesivi, si attaccano qui, nella pelle finta, tutti in questi colori, un triangolo una stella un quadrato.

Invece la zia Elda mi ha regalato un vestitino tutto a strisce. Invece quando era il compleanno di papà gli hanno regalato un orologio, la mamma.



In merito alla torta di compleanno, la signora spiega che "L'ha mangiata però non l'ho fatta io, siamo andate insieme a prenderla in pasticceria"; in relazione ai regali ricevuti dalla minore, la signora specifica che "[il vestitino a righe] è stata un'altra signora, Rossella, e la zia le ha regalato un vestitino viola".



In merito al regalo fatto al padre, la madre afferma che "non è vero, lei aveva detto che voleva regalare una sveglia al papà però non gliel'ho regalato io, anzi nessuno gli ha regalato un orologio".

- **LE ABITUDINI FAMILIARI**

(chi è che abita a casa con te?) con la mamma nel mio letto, dorme solo con me. (...)

(com'è la camera) bellissima, hanno anche gli adesivi, è fatta tutta rosa, bianca e rosa

si è vero, è vero, è vero che la Gaia va a dormire sul divano e ci lascia lì la Dora.



In fine, relativamente alle abitudini familiari, la signora spiega che "non dormiamo insieme, solamente il pomeriggio faccio a turno, mi metto in ogni lettino per farle dormire, oggi mi sono messa con la Gaia e lei probabilmente ha detto "no dorme solo con me".



Esempio 2

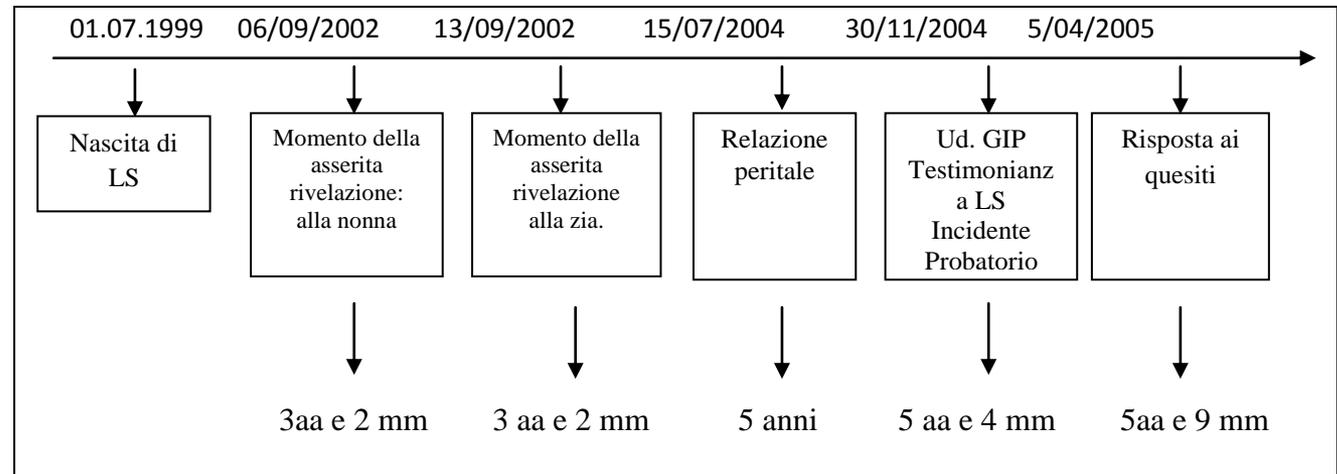
- LS – 5 anni all’epoca della valutazione – 2 anni e mezzo/3 all’epoca delle prime dichiarazioni

Età del minore

Ripetizione del ricordo

Capacità cognitive al momento della rivelazione

Capacità cognitive al momento della audizione



Diagnosi di disturbo da deficit attentivo
con iperattività
in comorbidità alla difficoltà negli
apprendimenti scolastici



Casi Giudiziari Notevoli

Rignano Flaminio

- innesco originato da unica famiglia che poi sollecita domande ad altri genitori
- Genitori che hanno effettuato rappresentazione teatrale
- CT del PM non video registrata
- Bambini che raccontano cose “impossibili”